

Seconda Domenica di Quaresima

Introduzione

Il fiore, esito della trasformazione del seme gettato nella buona terra, ci accompagna come segno in questa seconda Domenica di Quaresima. Oggi ci viene mostrata la meta, oltre la stessa croce.

La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor è il segno del compimento della storia di ogni uomo. Dio invita gli apostoli ad ascoltare suo Figlio: l'ascolto caratterizza l'esperienza del credente, perché il Signore parla e si fa conoscere attraverso la sua parola.

Liturgia della Parola

Il più grande atto di fede dell'Antico Testamento ci porta al più grande atto d'amore del Nuovo. Il gesto straordinario di Abramo, che è disposto a sacrificare suo figlio Isacco, è solo una vaga rappresentazione di ciò che anticipa: il sacrificio, da parte di Dio, del suo unico Figlio.

Sul monte Tabor il Padre ha voluto rivelare ad alcuni apostoli la vera identità di Gesù, e lo ha fatto non solo perché la loro fede potesse resistere alla tragedia della passione, ma anche perché potessero capire quanto fosse profondo il suo amore per gli uomini.